



RICerca
REStauro

RICerca/REStauro

coordinamento di Donatella Fiorani

SEZIONE 5

Ricerca e Didattica

a cura di Carolina Di Biase

RICerca/REStauRO

Coordinamento di Donatella Fiorani

Curatele:

Sezione 1a: Stefano Francesco Musso

Sezione 1b: Maria Adriana Giusti

Sezione 1c: Donatella Fiorani

Sezione 2a: Alberto Grimoldi

Sezione 2b: Maurizio De Vita

Sezione 3a: Stefano Della Torre

Sezione 3b: Aldo Aveta

Sezione 4: Renata Prescia

Sezione 5: Carolina Di Biase

Sezione 6: Fabio Mariano, Maria Piera Sette, Eugenio Vassallo

Comitato Scientifico:

Consiglio Direttivo 2013-2016 della Società Italiana per il Restauro dell'Architettura (SIRA)

Donatella Fiorani, Presidente

Alberto Grimoldi, Vicepresidente

Aldo Aveta

Maurizio De Vita

Giacomo Martines

Federica Ottoni

Elisabetta Pallottino

Renata Prescia

Emanuele Romeo

Redazione: Marta Acierno, Adalgisa Donatelli, Maria Grazia Ercolino

Elaborazione grafica dell'immagine in copertina: Silvia Cutarelli

© Società Italiana per il Restauro dell'Architettura (SIRA)

Il presente lavoro è liberamente accessibile, può essere consultato e riprodotto su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

eISBN 978-88-7140-764-7

Roma 2017, Edizioni Quasar di S. Tognon srl

via Ajaccio 43, I-00198 Roma

tel. 0685358444, fax. 0685833591

www.edizioniquasar.it – e-mail: qn@edizioniquasar.it

Indice

Carolina Di Biase <i>Ricerca e didattica. Introduzione</i>	901
Carlotta Coccoli <i>Ricerca, didattica e cantiere nel restauro d'architettura. Il complesso di Villa Grasseni a Flero (Brescia)</i>	906
Giulia Sanfilippo <i>Didattica e ricerca integrata e condivisa in ambito universitario. Riflessioni ed esperienze</i>	913
Rosario Scaduto <i>Il progetto per la conservazione dell'architettura storica nelle tesi di laurea di restauro</i>	923
Antonella Versaci <i>Il ruolo del restauro nella rigenerazione urbana dei tessuti storici: un'esperienza didattica, nuove riflessioni</i>	933
Elisabetta Pallottino, Silvia Calvigioni, Giorgio Filippi, Leonardo Di Blasi, Maura Fadda, Paola Porretta, Gabriele Ajo', Caleb Maestri, Michele Magazzù, Salvatore Occhipinti <i>Un cantiere-scuola: scavo e restauro delle strutture murarie lungo la via Clodia nell'area extraterritoriale di S. Maria di Galeria (Città del Vaticano)</i>	942
Caterina F. Carocci, Maria Rosaria Vitale <i>Restauro, ricerca, didattica. Una sperimentazione metodologica per l'intervento sui tessuti storici</i>	950
Emanuela Sorbo <i>Un Memoriale (im)maginario e (im)materiale per l'ex complesso psichiatrico di Rovigo</i>	958
Alessandra Biasi <i>Confini, diversità/identità, restauro. Ricerca e didattica in una esperienza di frontiera</i>	969
Cristina Tedeschi, Susanna Bortolotto, Marco Cucchi, Sandra Tonna <i>'Laboratori di diagnostica': attività didattica e di ricerca, all'interno dei corsi di restauro in Italia e all'estero</i>	978



Carlotta Coccoli

Ricerca, didattica e cantiere nel restauro d'architettura. Il complesso di Villa Grasseni a Flero (Brescia)

Parole chiave: restauro, ricerca, didattica, cantiere, Flero

Premessa

Il complesso di Villa Grasseni si trova nel centro storico di Flero, comune ubicato a 8 Km a sud di Brescia. Esso è costituito da un'ampia corte sulla quale si affacciano la villa vera e propria (*Fig. 1*) ora adibita a polo culturale con l'annesso parco, ed edifici un tempo destinati ad abitazione dei contadini impiegati nella conduzione del vasto fondo agricolo di pertinenza, che hanno in parte mantenuto la vocazione residenziale (alloggi comunali, ubicati nella porzione nord del complesso), destinando l'ala ovest della struttura a polo sanitario.



Fig. 1. Il prospetto d'accesso di Villa Grasseni, in lato nord-ovest (foto C. Coccoli).

La collaborazione avviata nell'autunno 2012 fra il comune di Flero e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica dell'Università di Brescia (DICATAM) ha avuto l'obiettivo di studiare il complesso monumentale per definire linee guida di intervento utili all'amministrazione proprietaria del bene per impostare secondo appropriati criteri conservativi i futuri progetti di conservazione e riuso.

Note storiche e vicende conservative di Villa Grasseni

La villa vera e propria è frutto della trasformazione di precedenti strutture, forse riconducibili a quella *curtis Infleures* di proprietà del monastero bresciano di S. Giulia che comprendeva una casa-torre tre-quattrocentesca (probabile nucleo originario dell'edificio attuale) riportata parzialmente alla luce durante i lavori di ristrutturazione che hanno interessato il complesso all'inizio degli anni Novanta del Novecento¹.

A partire dal Cinquecento, l'avvicinarsi di nuovi proprietari (le nobili famiglie bresciane Calzaveglia, Avogadro ed Emilii) coincise con altrettanti interventi di riconfigurazione, il più consistente dei quali è quello ascrivibile alla proprietà settecentesca degli Emilii e riconducibile all'ampliamento del nucleo originario (*Fig. 2*) mediante la realizzazione di un'ampia cantina voltata seminterrata sormontata da un salone a doppia altezza riccamente decorato (detto 'salone dei Campanelli')². Ascrivibile alla prima metà dell'Ottocento è l'intervento che riguardò il prospetto meridionale prospiciente il giardino, che "in una tessitura di finte pilastrine dipinte illusionisticamente sulla parete, propone, all'interno di

1 ZAMPEDRINI TIMELLI 2000, p. 110. Inoltre: BONAGLIA 1976, pp. 256-257.

2 ZAMPEDRINI TIMELLI 2000, p. 114.

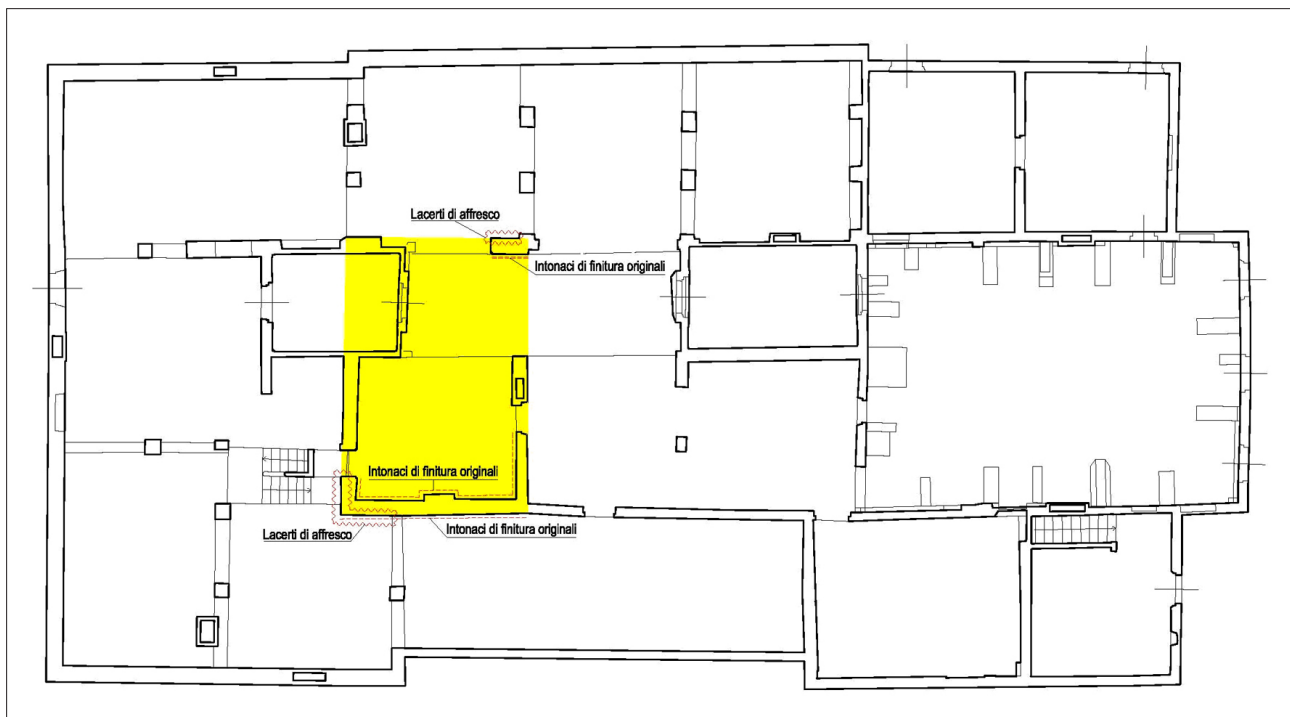


Fig. 2. Villa Grasseni, pianta del sottotetto. Schema di localizzazione del corpo originario dell'edificio (casa-torre di epoca medievale) poi inglobato negli ampliamenti successivi. Esso è riscontrabile anche dai lacerti di decorazione riemersi durante le fasi di indagine.

nicchie semicircolari, sopra le finestre della galleria, i busti a chiaroscuro degli imperatori romani”³. Al passaggio di proprietà alla famiglia Grasseni, all’inizio del Novecento, sono da attribuire le più recenti trasformazioni che interessarono il rinnovamento dell’apparato decorativo interno all’edificio. Nel corso dell’ultimo secolo la villa subì una serie di passaggi di proprietà, fino a quando – nel 1951 – entrò per lascito ereditario nella disponibilità dell’Ospedale Civile di Brescia⁴. Con atto notarile del 2 novembre 1981 il complesso fu infine acquistato dal comune di Flero, con l’intenzione di destinarlo a centro socio-culturale⁵. In occasione dell’acquisizione, l’amministrazione pubblica



Fig. 3. Villa Grasseni prima del restauro del 1989 (AUTFlero, Fald. “Restauro ex villa Grasseni”).

ne promosse (a partire dal 1988) un radicale intervento di ristrutturazione poiché dopo anni di abbandono versava in stato di profondo degrado (Fig. 3), allo scopo di attivare “una serie di operazioni finalizzate alla conservazione del complesso architettonico quale è pervenuto a noi”⁶. In base al progetto, la nuova destinazione d’uso della villa prevedeva l’ubicazione della biblioteca comunale al piano terra, della scuola di musica e/o *auditorium* e sale riunioni al piano primo, mentre il sottotetto sarebbe stato destinato a deposito di materiale leggero. Il programma si sarebbe dunque configurato in

3 GUERRINI 1992, p. 12. Come si evince dalla cartografia catastale storica, l’intervento è databile fra il 1819 e il 1852, e segue la demolizione di un corpo di fabbrica precedentemente addossato alla villa sul lato sud-est (*Distretto di Brescia – Flero, centro urbano* (1819), Archivio di Stato di Brescia (d’ora in avanti ASBs), Mappe napoleoniche, n. 208; *Flero* (1852), ASBs, Mappe catastali del Regno Lombardo-Veneto e del Regno d’Italia, n. 2414, f. 2).

4 *Registro delle Partite*, ASBs, Catasto del Regno d’Italia (1898), vol. III, p. 65.

5 ZAMPEDRINI TIMELLI 2000, p. 114. Alla fine degli anni Ottanta del Novecento, la villa divenne sede della biblioteca comunale, della scuola di pittura Angelo Fiessi e di quella di musica (*Scuola di pittura* 1986; *Opere in corso di attuazione* 1987).

6 Ing. Arch. Gianfranco Romano, *Restauro ex villa Grasseni. Relazione storico-artistica e tecnico-illustrativa* [1989], Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bergamo e Brescia (d’ora in poi: ASABAPBs), Fald. “73/E, Flero (BS) villa Grasseni”.

“opere di consolidamento necessarie per ridare completa stabilità all’edificio e permetterne l’uso nel tempo con destinazioni abbastanza ampie e flessibili”⁷. L’intervento – avviato nel 1989 e terminato quattro anni più tardi – comportò in estrema sintesi il rifacimento del manto e della struttura di copertura; la sostituzione di buona parte degli orizzontamenti lignei, solo parzialmente consolidati con sovrastrutture piane e cordoli in c.a. per l’incatenamento dei muri perimetrali; il risanamento delle murature di spina e la riattivazione dei mutui collegamenti, nonché la “definizione delle aperture con tamponamenti delle esistenti e creazione di quelle compatibili”; l’isolamento e deumidificazione delle murature d’ambito con la creazione di un condotto areato perimetrale; la realizzazione delle opere di fognatura e di nuovi impianti elettrico e di riscaldamento; il consolidamento delle murature mediante cuciture con barre d’acciaio e malta cementizia; la sostituzione delle pavimentazioni e il rifacimento degli infissi e degli intonaci, salvo quelli decorati, che furono parzialmente restaurati⁸. Il restauro della villa, conclusosi nel 1993, non è stato seguito da ulteriori interventi, se si esclude il recente recupero funzionale degli spazi aperti di pertinenza, con la rimozione e il ripristino del sedime dei vecchi campi da bocce e la realizzazione di un bocciodromo coperto nel brolo posto in lato ovest rispetto all’edificio padronale, intervento avviato nel 2007⁹.

Università e territorio. Villa Grasseni a Flero: conoscenza e valorizzazione

Attualmente Villa Grasseni ospita al piano terra la biblioteca comunale, la scuola di pittura Angelo Fiessi e la sede di un’associazione motociclistica. Al piano ammezzato, solo il ‘salone dei Campanelli’ è adibito occasionalmente a iniziative culturali e matrimoni, mentre gli altri spazi non sono utilizzati. Il piano primo è sede della scuola di musica Claudio Monteverdi. Il piano sottotetto è attualmente interdetto all’uso.

Nell’ambito di un programma di ‘Recupero delle dimore storiche’ volto alla riqualificazione di alcuni edifici di proprietà pubblica, a partire dal 2011 l’amministrazione comunale di Flero avviò una fase di studio con l’intenzione di recuperare l’immobile, “ripensando gli usi e le destinazioni dei locali ed ampliando gli spazi destinati alla biblioteca, che verrà trasformata [...] in una mediateca”, prevedendo nel contempo la riqualificazione del giardino e del brolo, sia intervenendo sui manufatti architettonici e idraulici in condizioni di avanzato degrado (ghiacciaia, muro di cinta e laghetto artificiale), sia ripristinando le colture storicamente presenti (vigneto e frutteto)¹⁰.

Dall’esigenza di affrontare in modo organico un tema particolarmente articolato, quale era la conservazione e la valorizzazione di questo complesso ubicato nel cuore del paese, prese avvio la collaborazione fra l’amministrazione comunale e il DICATAM dell’Università di Brescia, individuato quale referente più qualificato in grado di offrire – grazie alle competenze interdisciplinari del dipartimento – un quadro conoscitivo esaustivo delle condizioni, delle vulnerabilità e anche delle potenzialità di Villa Grasseni.

La collaborazione – che prese forma in una convenzione di ricerca finalizzata a “ricostruire le vicende storiche di Villa Grasseni a Flero e della relativa area verde di pertinenza [...], il suo processo trasformativo e le attuali condizioni di degrado, nella prospettiva di un intervento di recupero” – prevedeva la ricognizione storico-archivistica e bibliografica, l’esecuzione dei rilievi geometrico, materico, delle patologie di degrado e del quadro fessurativo della villa e dell’area verde di pertinenza, nonché la predisposizione di un piano di indagini diagnostiche da eseguirsi presso le strutture

7 Ing. Arch. Gianfranco Romano, *Restauro ex villa Grasseni. Relazione tecnica illustrativa*, ottobre 1989, Archivio Ufficio tecnico del Comune di Flero, (d’ora in poi: AUTFlero), Fald. “Restauro ex villa Grasseni”. Inoltre: S.A. 1990.

8 Ing. Arch. Gianfranco Romano, *Restauro ex villa Grasseni. Relazione storico-artistica...*, cit., p. 5; *Idem, Restauro ex villa Grasseni. Relazione tecnico-illustrativa*, cit., pp. 3-5; *Idem, Restauro ex villa Grasseni. Computo metrico estimativo* [1989], AUTFlero, Fald. “Restauro ex villa Grasseni”.

9 INTERVENTI 2010.

10 BUONGIORNO FLERO 2011, pp. 3-4.

dell'Università di Brescia. Esso includeva inoltre la valutazione generale della situazione strutturale dell'edificio e l'elaborazione delle linee guida per un progetto di conservazione e riuso¹¹.

Come esplicitamente previsto dalla convenzione, la fase di analisi avrebbe previsto il coinvolgimento degli studenti dei corsi di Restauro architettonico e la realizzazione di eventuali tesi di laurea dedicate all'argomento.

Questo tipo di collaborazione finalizzato a rispondere a richieste concrete provenienti dal territorio, ha offerto – nel caso virtuoso di Villa Grasseni – l'opportunità di sviluppare ricerche applicate in grado di produrre risultati inediti grazie al lavoro interdisciplinare fra docenti e ricercatori del dipartimento. In forza della convenzione, infatti, sono stati coinvolti i gruppi di Restauro architettonico (dove è stato attivato un assegno di ricerca annuale¹²), di tecnica delle costruzioni (che si è occupato della fase diagnostica sulla copertura e le murature¹³) e quello di Architettura tecnica che ha utilizzato la villa come caso di analisi per una tesi di laurea magistrale in Ingegneria Civile, che ha approfondito il tema del comportamento termico degli edifici antichi¹⁴.

Dal punto di vista didattico, il caso-studio di Villa Grasseni ha consentito agli studenti del Laboratorio di Laboratorio di restauro architettonico (5° anno del corso di laurea a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura)¹⁵ e di *Architectural Restoration and Conservation* (2° anno del corso magistrale di *Land and Environmental Engineering*)¹⁶ di misurarsi con le articolate problematiche della cura e dell'uso del patrimonio costruito esistente. Il costante contatto e dialogo con la committenza pubblica – reso possibile tramite seminari e momenti di confronto –, li ha indotti a una continua modulazione del progetto sulla scorta dei dati desunti dalle analisi conoscitive e delle richieste man mano acquisiti. Gli studenti hanno potuto confrontarsi con i professionisti esterni e i referenti amministrativi, nonché con l'iter burocratico di approvazione del progetto stesso, grazie anche al dialogo con gli enti preposti alla tutela. Il tema di un più razionale utilizzo della villa è stato l'ambito del più stimolante confronto fra studenti e committenza che – grazie alla conoscenza della storia e delle vicende conservative acquisita attraverso la frequentazione degli archivi e la lettura diretta della fabbrica – ha permesso di orientarsi verso ipotesi di valorizzazione che non implicassero stravolgimenti nell'assetto distributivo e funzionale, nel rispetto delle peculiarità morfologiche e materiche della fabbrica. In particolare, la richiesta dell'amministrazione comunale di poter utilizzare il piano sottotetto come spazio destinato all'ampliamento della biblioteca, con l'individuazione di locali da adibire a emeroteca e mediateca, laboratorio informatico e spazi per la diffusione della cultura cinematografica, ha consentito agli studenti di cimentarsi soprattutto sul tema dell'accessibilità del patrimonio costruito esistente¹⁷, sviluppato attraverso lo studio dei percorsi e la progettazione delle soluzioni più idonee a garantire l'accesso e la fruibilità degli spazi (Figg. 4-5).

11 *Protocollo di intesa fra il Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e Matematica – Università degli Studi di Brescia – Via Branze, 43 Brescia e il Comune di Flero*, responsabile scientifico: prof. Gian Paolo Treccani, Prot. 0007142 del 9 novembre 2012.

12 *Definizione di linee guida per la conservazione e il riuso di un edificio storico. Il caso di Villa Grasseni a Flero (BS)* (SSD ICAR/19 - Restauro), responsabile della ricerca: prof. Gian Paolo Treccani, assegnista di ricerca: arch. Carlotta Coccoli.

13 Le indagini sono state svolte mediante tecnica di infissione tramite sclerometro sulle parti lignee della struttura di copertura e sulle malte, è stata compiuta inoltre una valutazione strumentale in situ con tecnica resistografica (ing. Federica Germano, *Indagini diagnostiche sullo stato di conservazione della copertura e di parti murarie di Villa Grasseni, Flero - Relazione*, DICATAM, Brescia, 20 maggio 2014; *Idem, Villa Grasseni, Flero: breve relazione strutturale*, DICATAM, Brescia, 20 maggio 2014).

14 In occasione della tesi di laurea, presso l'edificio sono state realizzate prove sperimentali e simulazioni numeriche mediante il software *EnergyPlus* (Laura Arici, Emanuele Morotti, *Studio del comportamento termico degli edifici antichi: prove sperimentali e simulazioni numeriche presso Villa Grasseni di Flero (BS)*, tesi di laurea, relatore: prof. Alberto Arengi, correlatori: ing. Isaac Scaramella, arch. Carlotta Coccoli, Università degli Studi di Brescia, corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile, a.a. 2013-2014).

15 Corso di restauro architettonico e laboratorio, a.a. 2012-2013, docente: prof. Gian Paolo Treccani.

16 Corso di *Architectural restoration and conservation*, a.a. 2014-2015 e 2015-2016, docente: prof.ssa Carlotta Coccoli.

17 TRECCANI 1998; TRECCANI, ARENGHI 2016.



Fig. 4. Studio funzionale del piano primo di Villa Grasseni (corso di *Architectural restoration and conservation* a.a. 2012-2013; docente: Prof. Gian Paolo Treccani; studenti: M. Cassago, P. Civettini, S. Farina, P. Lorenzini, N. Pezzotti).

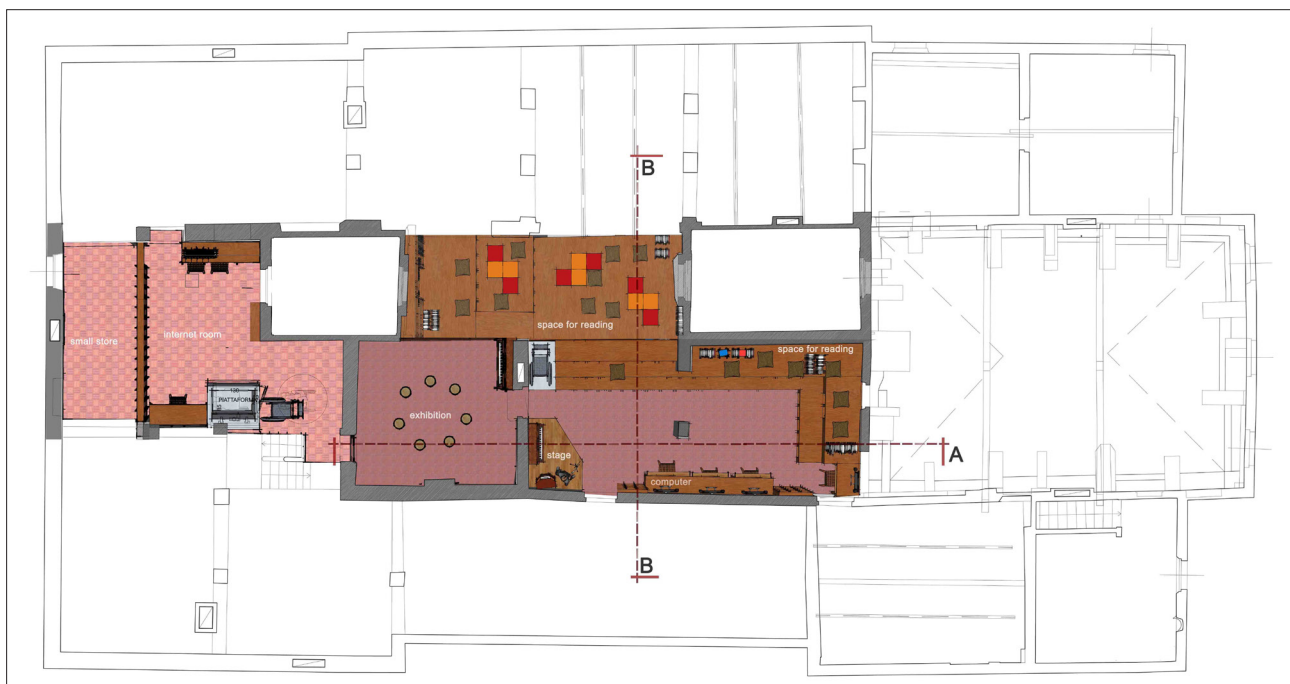


Fig. 5. Ipotesi di riuso del piano sottotetto (corso di *Architectural Restoration and Conservation* a.a. 2014-15; docente: prof. Carlotta Coccoli, studente: An Viet Dung).

L'opportunità poi di seguire almeno parzialmente la fase di cantiere ha consentito di poter meglio comprendere il rapporto fra le fasi preliminari di indagine, la definizione e l'attuazione delle scelte progettuali, acquisendo una modalità operativa a cui far riferimento per la futura attività professionale¹⁸. La collaborazione fra università e amministrazione comunale si è arricchita anche di momenti di apertura alla comunità locale, attraverso un processo di confronto partecipato, che ha avuto il suo primo riscontro in un convegno dal titolo *Università e territorio. Villa Grasseni a Flero: conoscenza e valorizzazione*, svoltosi a Villa Grasseni nel dicembre 2014. Con l'obiettivo non solo di illustrare l'esito parziale

18 Nel corso del 2014, gli studenti ebbero modo di seguire le fasi di restauro della ghiacciaia ottocentesca di Villa Grasseni.



Fig. 6. Uno dei pannelli esplicativi delle esercitazioni didattiche dei corsi attivati presso il DICATAM, prodotto nell'ambito della manifestazione *Flero. Luoghi in movimento. Il passato e il futuro di un paese che cambia* (2014-2015).

delle ricerche sull'edificio, ma soprattutto di sottolineare le potenzialità di questa sinergia fra l'università (con la sua vocazione di ricerca, sperimentazione e formazione) e le istituzioni del territorio chiamate a gestire il patrimonio architettonico, il convegno ha visto la partecipazione di docenti e ricercatori del DICATAM, studenti coinvolti nelle esercitazioni didattiche, nonché progettisti e tecnici impegnati nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi di restauro e valorizzazione, e si è concretizzato in una mostra permanente degli elaborati prodotti da studenti e ricercatori, tutt'ora allestita nei locali della villa (Fig. 6)¹⁹.

L'esito delle ricerche condotte in ambito universitario ha costituito la base di riflessione e confronto con l'amministrazione comunale circa le priorità da assegnare agli interventi sull'edificio, consentendo all'ente proprietario una opportuna pianificazione delle risorse grazie alla suddivisione della progettazione e della fase di cantiere in lotti funzionali, che hanno fino a ora riguardato l'intervento di messa in sicurezza della ghiacciaia e del muro di cinta del parco (cantiere ultimato nel 2014), la progettazione esecutiva del restauro della copertura e quella preliminare di conservazione e valorizzazione estesa all'intero sedime

del parco (che prevederà anche il ripristino della rete idraulica storica), nonché lo studio per il riuso dell'edificio.

Si tratta di un concreto risultato che dimostra quanto la sinergica collaborazione tra università e territorio può produrre in tema di studio, ricerca scientifica, attività didattica e di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, come già altri casi pregressi hanno avuto modo di dimostrare²⁰.

Carlotta Coccoli, Università di Brescia, carlotta.coccoli@unibs.it

Referenze bibliografiche

S.A. 1990: S.A., *La giusta rivalutazione di un patrimonio storico*, in «Flero Informa», 1990, 10, p. 26

BONAGLIA 1976: A. Bonaglia, *Storia di Flero dalle origini alla metà del sec. XIII d.C.*, Editrice Vannini, Brescia 1976

BUONGIORNO FLERO 2011: *Buongiorno Flero. Per un risveglio civico*, Programma di mandato 2011-2016

GIUSTINA 2016: I. Giustina, *Fondazione Ugo Da Como e DICATAM: percorsi didattico-scientifici, progetti e interventi*, in «I Quaderni della Fondazione Ugo Da Como», 2016, 21-22, pp. 101-103

GUERRINI 1992: S. Guerrini, *Per una lettura storica delle architetture della Villa Grasseni ora Villa Comunale*, in «Flero informa», 1992, 19, pp. 11-12

19 Il convegno si è svolto nell'ambito della manifestazione *Flero. Luoghi in movimento. Il passato e il futuro di un paese che cambia*, organizzata dal comune di Flero dal 12 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015.

20 È il caso, fra tutti, della collaborazione avviata nel 2011 dal DICATAM con la Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda (responsabile scientifico: prof. Gian Paolo Treccani, co-coordinatore scientifico: prof.ssa Irene Giustina) per lo studio e la valorizzazione del Fondo Tagliaferri e del legato Nocivelli conservati presso la Fondazione Ugo Da Como. La collaborazione – estesa in seguito anche all'amministrazione di Lonato del Garda – si è poi ampliata alla predisposizione del progetto di *Albergo diffuso* nel centro storico di Lonato, “sviluppato tanto sul piano scientifico quanto sul piano didattico, trasformando il tessuto antico di Lonato, e in particolare la Cittadella, in un *Laboratorio di restauro* ‘sul campo’ per gli studenti dei corsi di Ingegneria Edile-Architettura” (GIUSTINA 2016, p. 102).

INTERVENTI 2010: *Interventi*, in «Flero Informa», 2010, 12, p. 5

OPERE IN CORSO DI ATTUAZIONE 1987: *Opere in corso di attuazione*, in «Flero Informa», 1987, 4, p. 22

SCUOLA DI PITTURA 1986: *Scuola di pittura*, in «Flero Informa», 1986, 1, p. 15

TRECCANI 1998: G.P. Treccani, *Barriere architettoniche e tutela del costruito*, in «TeMA», n. 1, Dossier *Le barriere architettoniche nel restauro*, Edizioni New Press, 1998, pp. 9-13

TRECCANI, ARENGHI 2016: G.P. Treccani, A. Arengi, *Different Design Approaches to Accessibility to Cultural Heritage: a Decalogue*, in A. Arengi, I. Garofalo, O. Sørmoen (a cura di), *Accessibility as a key enabling knowledge for enhancement of cultural heritage*, FrancoAngeli, Milano 2016, pp. 105-114

ZAMPEDRINI TIMELLI 2000: E. Zampedrini Timelli, *Flero nella Storia dalle origini al XX secolo*, Parrocchia Conversione di San Paolo, Flero 2000

Research, teaching and historic sites in architectural conservation: Villa Grasseni in Flero (Brescia)

Keywords: conservation, research, teaching, site, Flero

Villa Grasseni in Flero, in the province of Brescia, consists of a late eighteenth-century country estate with an orchard and an English garden. Acquired by Flero town council in the late 1980s, it was subject to an extensive renovation plan that opened it to the public (the villa is now the home of the public library as well as music and art schools, while the garden is a public park).

Thanks to the multidisciplinary expertise available at the University of Brescia's Department of Civil Engineering, Architecture, Land, Environment and Mathematics (DICATAM), Flero town council and DICATAM signed an agreement in the autumn of 2012 with the aim of studying the building and its estate, in order to provide the council with guidelines for the planned conservation of this ancient building.

The project also had a didactic element, as Villa Grasseni was used as a case study for students working on the preservation and enhancement of built heritage.

This essay aims to present the first partial results of a joint effort involving contributions from the building's public owners, the university and professional experts; these results are part of a wider project concerning planned conservation, reuse and enhancement that will assist the council in managing the building in the near future.